



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in ECUADOR - 2025”

Codice progetto: PTXSU0002924012180EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	QUITO	139692	3
		TENA	139698	4
		QUITO	139688	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM - Via degli Etruschi, 7 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

QUITO (139692)

Il quartiere di San José de Monjas de Puengasí, ubicato a sud di Quito ha una popolazione di circa 30.000 abitanti formata in gran parte da migranti interni provenienti dalle province limitrofe, in particolare, dalla provincia del Cotopaxi. Per questo, a partire dagli anni '50 e '60 il quartiere ha sempre avuto una massiccia presenza indigena. San Jose de Monjas si caratterizza per la forte marginalizzazione socio economica della popolazione del quartiere.

Promozione sociale e culturale in ambito urbano

Nel contesto urbano di Quito, gli immigrati indigeni perdono sia il legame collettivo comunitario che quello con l'habitat rurale di riferimento. Secondo il SICES, a Quito, gli indigeni hanno i tassi più alti di disoccupazione (11% - media 4,6%), analfabetismo (20,4% - media 6,8%), povertà (53,4% - media 22,9%) e il tasso più basso di frequenza scolastica (6,9 - media 10,6 anni di scolarizzazione). In base alla Fundación Pakarinka Sisari, molti dei membri delle famiglie indigene del quartiere non hanno un impiego fisso e si dedicano a lavori informali, creando incertezza economica. La povertà e l'esclusione alimentano la discriminazione (sociale, economica, culturale e di genere) e il razzismo. Le relazioni sociali delle famiglie indigene del quartiere, isolate e discriminate, sono caratterizzate da una profonda crisi di identità culturale: quando arrivano in città, spesso perdono i costumi e i rituali che caratterizzano

la vita indigena.

Il 75% della popolazione del quartiere che si dichiara di origine Kichwa ha scarsa conoscenza della cultura indigena, il 60% non celebra le feste rituali e il 66% prova imbarazzo nel vestire gli abiti tradizionali in città. Solo il 10% dichiara di praticare qualche tipo di attività di coltivazione famigliare.

Tutela dei minori

Nel quartiere di riferimento, circa 600 minori di origine indigena di età compresa tra 5 e 14 anni hanno difficoltà di accesso all'istruzione. Nelle interviste effettuate dalla controparte locale, i minori indigeni dichiarano di vergognarsi di indossare gli abiti tipici o di parlare nella loro lingua. A scuola, sono anche vittima di discriminazione e subiscono più aggressioni fisiche (il 13% dei minori indigeni riceve colpi dagli insegnanti), rispetto agli altri (0,8%).

Nel 2013 è stato approvato il Modello di Sistema di Educazione Interculturale Bilingue, per cui lo stato Ecuadoriano dovrebbe tutelare l'insegnamento interculturale. Nella pratica il sistema non viene sostenuto: le scuole comunitarie indigene che offrono percorsi educativi riconosciuti sono diminuite del 46% negli ultimi 15 anni. L'educazione interculturale bilingue è garantita a poco meno di 300 minori a Quito, con il rischio di escludere dall'istruzione primaria molti minori che in casa come lingua madre imparano solo il Kichwa.

QUITO (139688)

Il progetto interviene nei **quartieri meridionali di Quito, La Magdalena e Chilibulo**. In questi quartieri risiede il 15% della popolazione di Quito che vive in estrema povertà. Sulla base dei bisogni primari insoddisfatti, la percentuale di poveri costituisce il 75% della popolazione: i due quartieri detengono il primato di essere tra i più poveri e problematici della città di Quito, caratterizzati da dispersione scolastica e analfabetismo diffuso, bassa assistenza sanitaria, degrado ambientale e bassa qualità delle infrastrutture civili pubbliche.

Accesso all'educazione e integrazione dei minori

I minori, che costituiscono il 35,5% della popolazione del territorio (INEC), sono i soggetti che maggiormente subiscono questa situazione di indigenza.

Le ristrette opportunità economiche delle famiglie del territorio costringono il 25% dei minori tra gli 8 e i 17 anni (3200 minori) a inserirsi nel mercato del lavoro informale prematuramente, abbandonando totalmente gli studi. Un ulteriore 15% di minori, dopo le lezioni scolastiche mattutine, nel pomeriggio lavora in strada con bassi compensi per contribuire all'economia familiare. In queste zone, l'offerta pubblica scolastica non è in grado di soddisfare la richiesta sia in senso quantitativo (spazi piccoli, orari ridotti che permettono una turnazione tra varie classi, aule sovrappopolate) sia in senso qualitativo (la sovrappopolazione delle aule e la mancanza di risorse umane competenti non permette il giusto tutoraggio ai vari studenti). L'esperienza del partner locale indica che il 60% dei minori che manifesta problemi di apprendimento non riceve attività di recupero o di orientamento (CEIPAR, 2019). Molti abbandonano a causa dello scarso rendimento scolastico: il 71% impiega in media 3 anni in più del previsto per completare il ciclo di studi primario.

Diritto all'incolumità fisica e promozione dei diritti

In casa e in famiglia, questi minori non solo sono spesso trascurati, ma anche testimoni diretti e vittime di violenze familiari. Gli abusi sui minori avvengono nella maggior parte dei casi all'interno della casa e della scuola. Nei quartieri di intervento, il 45% dei giovani (tra gli 8 e i 17 anni) dichiara di subire maltrattamenti in famiglia e il 34% dichiara che i loro genitori li picchiano almeno una volta alla settimana (ODNA). Questi sono i dati ufficiali, ma gli uffici di assistenza sociale dei centri educativi dimostrano che nelle interviste il 75% dei minori assistiti dichiara di essere vittima di maltrattamenti o di riportare visibili conseguenze psicologiche e fisiche. Le discriminazioni e le forme di marginalizzazione sociale ed economica subite, si accompagnano alla negazione di diritti individuali: diritto all'istruzione, diritto alla casa, diritto all'integrità fisica e alla salute, diritti economici.

TENA (139698)

L'85% della popolazione indigena del distretto di Tena vive in zone, urbane e rurali, con precarie condizioni ambientali, sociali e sanitarie aggravate dalla pandemia da Covid-19.

Promozione della cultura e tutela dei minori

Nei contesti urbani e periurbani, quali il quartiere periferico di Tena "Las Playitas", e la comunità Huamaurco, gli indigeni vivono in condizioni di esclusione sociale ed economica.

Le condizioni socioeconomiche ed igieniche qui sono critiche: a Las Playitas solo 2 delle famiglie possono contare su un impiego fisso, gli altri si dedicano a lavori informali che non fruttano più di 50\$ mensili. Inoltre, nessuna abitazione dispone di acqua potabile, l'intero quartiere ha solo una latrina collegata al sistema fognario cittadino e dopo l'inondazione del 2017 del fiume Pano, le famiglie hanno perso anche la loro principale fonte di sostentamento (la chakra: orto famigliare coltivato tradizionalmente). A Huamaurco (5 km da Tena) vivono 170 persone, di cui 82 minori. Nessuna famiglia conta su un'economia stabile, e dal punto di vista igienico-sanitario nessuna casa ha acqua potabile. La marginalizzazione e la povertà alimentano una profonda crisi di identità culturale e la rapida perdita di costumi e conoscenze, quali quelle legate alla chakra.

La chiusura delle scuole dal marzo 2020 ha colpito particolarmente i bambini delle aree periferiche e

rurali, contribuendo all'aumento di un tasso di abbandono scolastico già alto. Nell'area rurale del Cantone Tena, infatti, il tasso di dispersione scolastica è tre volte più alto che nell'area urbana (17% nella fascia 7-14 anni). Il tasso di analfabetismo interessa il 30,3% della popolazione indigena e il Movimento Cittadino "Contrato Social por la Educación en Ecuador" attesta che tra i ragazzi di famiglie indigene solo il 20% ha accesso alle scuole superiori e appena il 10% conclude gli studi secondari. La dispersione scolastica è strettamente connessa al lavoro minorile che nelle aree rurali si traduce nel supporto ai genitori nei lavori agricoli (il 14% dei minori a livello provinciale) e si acuisce nei periodi di chiusura delle istituzioni educative, unico luogo di aggregazione per bambini e giovani.

Bisogni/Aspetti da innovare

I bisogni su cui il progetto intende intervenire nei due territori sono:

- Poche conoscenze da parte degli emigrati indigeni Kichwa nelle zone urbane di Quito e Tena rispetto agli elementi caratterizzanti l'identità indigena della cultura d'origine.
- Alto tasso di povertà educativa che compromette la qualità della vita presente e futura dei minori appartenenti ai quartieri periferici delle città di Quito e di Tena e alle comunità rurali del Cantone di Tena.

PARTNER ESTERO:

- **CENTRO EDUCATIVO COMUNITARIO YACHAY WASI**
- **CONGREGACIÓN DE SAN JOSÉ**
- **CONGREGACIÓN SIERVAS DE LA CARIDAD**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di gruppi vulnerabili ad alto tasso di povertà educativa e di marginalità economica, con particolare attenzione alla valorizzazione della cultura tradizionale e dell'accessibilità all'educazione scolastica

Obiettivo Specifico:

- Ridurre la dispersione scolastica tra i minori ad alto tasso di povertà educativa delle comunità rurali e periferiche della città di Tena e di Quito Sud.
- Migliorare l'integrazione nella società e aumentare la consapevolezza delle tradizioni culturali e sociali tradizionali delle comunità di emigrati indigeni di etnia Kichwa nelle zone urbane di Quito e Tena

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di QUITO - 139692

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: <u>Percorsi di inclusione educativa per minori a rischio di esclusione</u></p> <p>Attività 1. Sviluppo di un programma di sostegno scolastico in una dinamica di apprendimento trasversale e modalità bilingue per 200 minori ad alto rischio di dispersione scolastica a Quito e Tena</p> <p>Attività 2. Organizzazione e realizzazione di un percorso formativo su materie dei programmi didattici nazionali per i bambini del centro Yachay Wasi</p> <p>Attività 3. Incontri bimestrali con le famiglie dei 200 minori (beneficiari) per rendere i genitori consapevoli del percorso scolastico dei propri figli, identificare criticità, tematiche di interesse maggiore e da affrontare congiuntamente, definendo programmi che promuovono uno sviluppo comunitario e sostenibile</p> <p>Attività 4. Realizzazione di manuali didattici bilingue complementari ai testi didattici nazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto degli insegnanti del Centro educativo Yachay Wasi nella preparazione delle lezioni quotidiane - Supporto nella preparazione e realizzazione di attività di sostegno scolastico e aiuto-compiti individualizzato a bambini (5-14 anni) ad alto rischio di dispersione scolastica - Supporto agli insegnanti per la realizzazione di materiale didattico bilingue ed aggiornamento di materiale già esistente - Partecipazione agli incontri tra gli insegnanti e i genitori per definire un programma di sviluppo dei minori coinvolti - Affiancamento agli operatori locali negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività

Attività 8. Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

AZIONE 2: Promozione della cultura indigena e sostegno ai processi di integrazione

Attività 1. Organizzazione e realizzazione di percorsi di educazione non-formale ed attività aggregative per 200 minori di origine indigena a Quito e Tena

Attività 2. Realizzazione di laboratori ludico-ricreativi per 200 minori di Quito e Tena, con attenzione alla valorizzazione della cultura indigena ancestrale

Attività 3. Organizzazione e realizzazione di 3 eventi culturali per 400 abitanti di Quito in occasione di feste indigene legate al calendario rituale kichwa

Attività 5. Implementazione di orti didattici con 100 minori (Quito) per la coltivazione e la conoscenza di prodotti alimentari tipici (patata, mais, ortaggi, quinoa, amaranto), valorizzando le culture della Chakra kichwa.

Attività 8. Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

- Collaborazione nella preparazione e realizzazione di 3 eventi culturali in occasione delle feste indigene, in particolare attraverso la preparazione di materiale, il supporto alla logistica e alla promozione
- Supporto agli educatori nell'organizzazione di attività ludico ricreative per la valorizzazione della cultura indigena, attraverso la preparazione delle attività e il reperimento di materiali utili (soprattutto materiali di riciclo)
- Supporto agli educatori nell'organizzazione di attività aggregative e non formali per minori di origine indigena, attraverso la preparazione delle attività e il reperimento di materiali utili (soprattutto materiali di riciclo)
- Supporto agli operatori nella preparazione dei materiali e delle attività artistiche e ricreative con minori svantaggiati. I volontari saranno coinvolti nell'ideazione e preparazione delle attività e nel reperimento di materiali utili, valorizzando soprattutto materiali di riciclo
- Supporto nella manutenzione degli orti didattici (preparazione terreno, semina, raccolta)

Sede di TENA - 139698

Azioni – Attività previste dal progetto

AZIONE 1: Percorsi di inclusione educativa per minori a rischio di esclusione

Attività 1. Sviluppo di un programma di sostegno scolastico in una dinamica di apprendimento trasversale e modalità bilingue per 200 minori ad alto rischio di dispersione scolastica a Tena

Attività 3. Incontri bimestrali con le famiglie dei 200 minori (beneficiari) per rendere i genitori consapevoli del percorso scolastico dei propri figli, identificare criticità, tematiche di interesse maggiore e da affrontare congiuntamente, definendo programmi che promuovono uno sviluppo comunitario e sostenibile

Attività 4. Realizzazione di manuali didattici bilingue complementari ai testi didattici nazionali

Attività 5. Organizzazione e realizzazione di 5 campi estivi presso le comunità indigene del territorio per circa 200 minori a rischio di sfruttamento lavorativo

Attività 6. Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

Attività degli Operatori Volontari

- Supporto nella realizzazione di attività di sostegno scolastico e aiuto-compiti individualizzato a bambini (5-14 anni) ad alto rischio di dispersione scolastica
- Partecipazione agli incontri tra gli insegnanti e i genitori per definire un programma di sviluppo dei minori coinvolti
- Supporto agli insegnanti per la realizzazione di materiale didattico bilingue ed aggiornamento di materiale già esistente
- Supporto agli operatori nella realizzazione dei campi scuola estivi presso le comunità indigene. I volontari contribuiranno all'organizzazione logistica dei campi scuola, alla preparazione delle attività da svolgersi e alla promozione dei campi all'interno delle comunità
- Affiancamento agli operatori locali negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività

AZIONE 2: Promozione della cultura indigena e sostegno ai processi di integrazione

Attività 1. Organizzazione e realizzazione di percorsi di educazione non-formale ed attività aggregative per 200 minori di origine indigena a Quito e Tena

- Supporto agli educatori nell'organizzazione di attività aggregative e non formali per minori di origine indigena, attraverso la preparazione delle attività e il reperimento di materiali utili (soprattutto materiali di riciclo)
- Supporto agli operatori nella preparazione

Attività 2. Realizzazione di laboratori ludico-ricreativi per 200 minori di Quito e Tena, con attenzione alla valorizzazione della cultura indigena ancestrale

Attività 4. Organizzazione di percorsi di sensibilizzazione su pratiche agricole ancestrali in accordo alla cultura Kichwa della Chakra (4 incontri in modalità workshop in 4 istituti di Tena)

Attività 6. Realizzazione materiale informativo in occasione di eventi di sensibilizzazione per il rispetto dell'Habitat Amazonico e della Madre Terra

Attività 7. Organizzazione di attività didattiche inerenti la salvaguardia della biodiversità amazzonica e del sistema forestale

Attività 8. Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

dei materiali e delle attività artistiche e ricreative sulla valorizzazione della cultura indigena con minori svantaggiati, attraverso la preparazione delle attività e il reperimento di materiali utili (soprattutto materiali di riciclo) (preparazione attività, reperimento materiali, coinvolgimento minori)

- Supporto nell'organizzazione di percorsi di sensibilizzazione su pratiche agricole ancestrali. I volontari in particolare verranno coinvolti nella preparazione di materiale informativo e nella promozione dei percorsi all'interno delle comunità
- Supporto nella realizzazione di materiale informativo in occasione di eventi di sensibilizzazione per il rispetto dell'Habitat Amazonico e della Madre Terra
- Collaborazione nell'organizzazione di attività didattiche inerenti la salvaguardia della biodiversità amazzonica e del sistema forestale, soprattutto attraverso l'ideazione di attività pratiche e utilizzando materiali di riciclo

Sede di QUITO - 139688

Azioni – Attività previste dal progetto

AZIONE 1: Percorsi di inclusione educativa per minori a rischio di esclusione

Attività 1. Sviluppo di un programma di sostegno scolastico in una dinamica di apprendimento trasversale per minori ad alto rischio di dispersione scolastica a Quito e Tena

Attività 2. Organizzazione e realizzazione di un percorso formativo su materie dei programmi didattici nazionali per i bambini del centro Yachay Wasi e CEIPAR

Attività 3. Incontri bimestrali con le famiglie dei minori (beneficiari) per rendere i genitori consapevoli del percorso scolastico dei propri figli, identificare criticità, tematiche di interesse maggiore e da affrontare congiuntamente, definendo programmi che promuovono uno sviluppo comunitario e sostenibile

Attività 4. Workshop e laboratori con i minori sui diritti umani e di cittadinanza. La metodologia si sviluppa su tre dimensioni: la conoscenza dei propri diritti, dei propri doveri e dei valori sottostanti; la riflessione personale e l'interiorizzazione di quei valori e diritti; imparare a praticarli e difenderli

Attività 6. Realizzazione di materiale didattico con la partecipazione dei bambini per diffondere la conoscenza sui loro diritti individuali

Attività 7. Realizzazione di laboratori formativi e eventi culturali presso 3 istituti scolastici, per la promozione dei diritti dell'infanzia e per la loro integrazione nei percorsi didattici

Attività 9. Organizzazione e realizzazione di

Attività degli Operatori Volontari

- Supporto nella realizzazione di attività di sostegno scolastico e aiuto-compiti individualizzato a bambini (5-14 anni) ad alto rischio di dispersione scolastica
- Supporto degli insegnanti del Centro CEIPAR nella preparazione delle lezioni quotidiane
- Partecipazione agli incontri tra gli insegnanti e i genitori per definire un programma di sviluppo dei minori coinvolti
- Supporto agli insegnanti per la realizzazione di materiale didattico
- Supporto nell'organizzazione, anche logistica, dei workshop su diritti umani e cittadinanza
- Supporto nell'organizzazione di laboratori formativi presso 3 istituti scolastici
- Collaborazione nell'organizzazione delle attività ludico ricreative (logistica, materiali, promozione...)
- Affiancamento agli operatori locali negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività

laboratori ludico-ricreativi quotidiani estivi (gioco, laboratorio di arte, di informatica, di manualità, sport, danza, corso di fotografia, teatro)

Attività 10. Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Per le sedi di Quito (139692, 139688)

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in un quartiere sicuro di Quito, in zona centrale, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

Per la sede di Tena (139698)

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;

- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

TENA (139698):

- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Mantenere uno stile di vita sobrio in funzione della piccola dimensione del contesto urbano in cui il progetto si realizza;
- Rispettare nella pratica quotidiana i principi di ridotto impatto ambientale promossi dalle controparti locali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Quito (139692) e Quito (139688)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

Tena (139698)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e che è allo stesso tempo centro d'accoglienza, dentro al quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,

- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio (Quito e Tena, Ecuador)
- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e delle sedi di servizio (Quito e Tena)
- Presentazione caratteristiche ambientali e fisiche delle Provincie di Pichincha e di Napo
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali
Condivisione esperienze con gli operatori locali ed altri volontari internazionali
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- Presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Modulo 4 – Sicurezza
- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
Modulo 5 - Metodologie di gestione e approccio con categorie a rischio
- Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene in Ecuador, a Quito e a Tena
- Metodologie e pratiche di integrazione dei minori indigeni a rischio marginalità sociale
- Metodologie e pratiche di integrazione delle persone con disabilità
Modulo 6 - Metodologie e buone pratiche educative
- Metodologie e buone pratiche pedagogiche in contesti educativi interculturali in Ecuador, a Quito e a Tena
- Pedagogia, animazione e didattica presso il Centro Yachay Wasi seguendo il calendario indigeno, riti e feste locali
- Pedagogia, animazione e didattica presso Casa Bonuchelli
Modulo 7- Definizione di un piano individuale di attività

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2024 Inclusione, educazione e sviluppo rurale in Sudamerica

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizza nell'**AMBITO c)**, **“Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”**, ODS:

- **Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (2)**
- **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (4)**
- **Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (10)**

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

NUMERO DI POSTI PER GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Voce 10.1 info progetto

TIPOLOGIA MINORE OPPORTUNITA'

Voce 10.2 info progetto

DOCUMENTO CHE ATTESTA L'APPARTENENZA DEL GIOVANE ALLA CATEGORIA INDIVIDUATA

Voce 24.2.b scheda progetto

ULTERIORI RISORSE UMANE E STRUMENTALI E/O DELLE INIZIATIVE E/O DELLE MISURE DI SOSTEGNO VOLTE AD ACCOMPAGNARE GLI OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITA' NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

Voce 24.4 scheda progetto